



STARLET DEMO DISPLAY 2017 VI RACCONTO COM'È ANDATA

Giuliano Ignoto

foto Mauro Dori,
Roberto Fiscella,
Alessandro Lo Piccolo

La stagione degli Airshow italiani si è appena conclusa e per quanto riguarda il mio "Starlet demo display" il bilancio è di grande soddisfazione. Il debutto dello Starlet con la nuova livrea Calamai e con un programma apposi-

tamente preparato è avvenuto al Meeting di Primavera dove, nella giornata di domenica, ho avuto la possibilità di presentare l'intero display con apprezzamento e consensi da parte di pubblico, direttore di manifestazione e amici piloti dimostratori. Questo mi ha dato la carica giusta e pochi giorni dopo ho presentato lo stesso programma in versione leggermente semplificata, in occasione della rievocazione del "Bombing day" sul monte Soratte, nella valle del Tevere alle porte di Roma. Subito dopo è stata la volta del Flight 'n Fun a Pavullo, dove per varie ragioni logistiche, e non essendo una manifestazione aerea, ho potuto fare solo un volo di allenamento il sabato e la mostra statica la domenica presso lo stand degli orologi. Un solo fine settimana per preparare tutto e via per la prova più impegnativa: il Naxos Airshow 2017 in Sicilia. Un trasferimento così, in condizioni normali non



A Sutri, durante una delle tante sessioni di allenamento



Considerazioni “dall’abitacolo” sulla
prima stagione del piccolo acrobatico
vintage Corby Starlet sponsorizzato
dal brand Orologi Calamai e dalla
nostra rivista

Piccolissimo e ben potenziato con il Jabiru, lo Starlet fa un’acrobazia fluida e armoniosa

farebbe notizia, ma affrontarlo con un aereo che ha 42 lt di serbatoio e la totale avversità per le piste corte, è stata un’esperienza davvero indimenticabile, che ha richiesto una attenta pianificazione. Vista la comodità di avere un appoggio da un caro amico, ho deciso di portare l’aereo a Sabaudia e decollare da lì alla volta della Sicilia, l’alba del giorno seguente. Per fortuna con il bel tempo.

Naxos: il vero challenge è arrivarci

Prima sosta a Salerno, Aviosuperficie del Sole. Gestore gentilissimo, rifornimento all’orlo (sullo Starlet non è possibile inserire serbatoi supplementari, a meno di effettuare un lavoro enorme, visto che tutto lo spazio disponibile senza incidere sul centraggio è occupato dal serbatoio del fumogeno) e decollo verso l’aeroporto di Scalea. In questo primo atterraggio mi sono misurato con una pista di 400 m con ostacolo di 3 sulla soglia, avendo l’impressione di tirare un sasso dentro un secchio, piuttosto che atterrare (lo Starlet è da naso in atterraggio, e non ha flap). A Scalea i 1800 m di pista in asfalto mi sono sembrati irreali. Con la gentilezza del personale di terra e il bel tempo ancora dalla mia parte, ridecol-

lo diretto a Vibo Valentia. All’avio superficie il Grifo mi attende un amico che sta costruendo un Corby e che è estremamente curioso di vedere il mio volare. Qui altro “appuntamento” per l’ubicazione della pista che da una parte ha i cavi del telefono, dall’altra un burrone. Ma non è colpa di questi campi, comunque adatti a tutti gli ultraleggeri, è il Corby che ha un’indole tendenzialmente bisbetica alle basse velocità. Superata anche questa prova, forse la più impegnativa per la turbolenza data dal caldo (erano circa le 14 con una temperatura prossima ai 40°C al suolo), e fatti i necessari calcoli, ho deciso di decollare in discesa lanciandomi a tutta canna verso il burrone. Pesante per il rifornimento e con un caldo quasi impossibile, stacco poco prima della fine pista e sfrutto il burrone per prendere velocità. Un paio di ampie spirali per fare quota, salutare gli amici a terra, e mi metto in rotta per l’ultimo atterraggio a Calatabiano, in Sicilia.

Dalla Sicilia a Montagnana

Dopo pochi minuti di volo lungo la costa calabra già riesco a intravedere la sagoma della tanto desiderata isola. Un senso di felicità mi pervade. Ancora 30 minuti di volo e un paio di circuiti precauzionali di saluto e di



***Abitacolo ai minimi termini,
autonomia ridotta e quasi nessun
bagaglio a bordo: i trasferimenti
con un piccolo acro sono una
sfida a parte***

A Pavullo nel Frignano in occasione del Flight 'n Fun, organizzato da Piloti di Classe e AeC Pavullo

ricognizione della pista, e finalmente atterro sulla stupenda aviosuperficie che ospiterà il guerriero volante per 5 giorni (e per non perdere concentrazione anche qui 450 metri, caldo, density altitude di conseguenza e burrone da entrambi gli ingressi... Olé!). Da quel momento, massima concentrazione per preparare il display, da effettuare su uno dei posti più belli del mondo.



Effettuare il display sul mare di Taormina è un qualcosa di magico



Il rientro da Montagnana, le ore di trasferimenti per una manciata di minuti di display fanno parte del gioco

Non so se è stata più l'emozione del viaggio o l'idea di volare tra Eurofighter e Frecce Tricolori, ma l'eccitazione ha vinto sulla stanchezza per tutta la permanenza in Sicilia. Le prove il sabato e il display di domenica sono andati magnificamente, e i panorami mozzafiato di Taormina hanno reso tutto ancora più magico. Salutare gli amici e quei luoghi splendidi è stata veramente dura. Al ritorno, una meteo inclemente è stata la mia compagna di viaggio, con severa turbolenza sulle montagne e incendi infernali sparsi tra Campania e basso Lazio: davvero triste vedere tanta distruzione. Con la preziosa esperienza dell'andata e con un attento calcolo dell'autonomia ho anche modificato il percorso e cambiato le tratte, fermandomi direttamente a Caserta, dopo Scapellato. Rientrando la stanchezza ha iniziato a farsi sentire e non scorderò mai la felicità alla vista del lago di Bracciano. Ero tornato a casa. Il relax, però, è durato poco; infatti il venerdì successivo sono di nuovo in viaggio, destinazione FlyParty a Montagnana. Qui ho avuto la possibilità di alternarmi in uno spettacolo senza sosta durato due giorni, con piloti fantastici e aerei di tutti i generi ed epoche. Ma a questo ero preparato, la grande festa HAG, cui già avevo partecipato lo scorso anno con un display semplificato e ancora la livrea blu/tricolore, non si smentisce mai! È stata poi la volta dell'aviosuperficie Collina nei giorni del Meeting del Biplano Club. Ma questa volta era fin troppo semplice: giocavo "in casa".



Infatti lo Starlet fa spesso base qui nel Mugello, specialmente d'inverno. In un clima confidenziale, sabato 15 al tramonto ho ripetuto il display che avevo ideato per la stagione 2017, quasi solo per me e pochi intimi, per festeggiare la semplicità e la bellezza di un sogno divenuto realtà. Ringrazio tutte le persone che mi hanno aiutato a presentare il Demo Display 2017, in particolare i fotografi di tutte le manifestazioni che hanno contribuito anche con le foto che vedete in queste pagine.

www.giulianoignoto.com
www.oroologicalamai.it

Decollo energetico
a Montagnana con un cielo scuro che ha consentito comunque di effettuare tutti i voli in programma

